

RECENSIONE

Nel libro “Mina Bors. Omicidio alle Seychelles” la scrittrice Elisa Franchi si cimenta in un genere che ha una lunga tradizione letteraria, cinematografica e televisiva: il thriller! L’autrice accompagna i lettori in una serie di avventure mozzafiato tra spiagge dorate “come la madreperla”, case lussuose, tesori nascosti, intrighi e adrenalina. Il libro racconta le vicende di Mina e del suo fidanzato Martin che si concedono una meritata vacanza per buttarsi alle spalle un periodo di forte stress. In realtà l’agognato relax nel paradiso tropicale durerà poco! I due protagonisti saranno coinvolti in un avvincente caso di omicidio, opera di uno spietato killer che colpisce brutalmente le sue vittime. Sfolgiando le pagine, impreziosite da delicate palme, troviamo svariati colori: il giallo del sole, il rosso della passione e del sangue, il nero del mistero, il blu del cielo e dell’oceano, il verde di una natura “selvaggia e rigogliosa”. Sfumature contrastanti che tengono alta l’attenzione, dimostrando che la vita è ricca di esperienze imprevedibili. Tutti noi abbiamo segreti da custodire e bisogna andare “oltre le apparenze”. L’autrice ci invita a non temere le novità e a cercare con coraggio la verità.. “A volte bisogna avere la capacità di mettere in dubbio tutto”. “Questo posto è magnifico e finalmente la mia mente si sta liberando dalla nebbia che la stava offuscando”. “Non appena lascio che le emozioni prendano il sopravvento sulla mia razionalità, scopro un piacere che anestetizza i miei mali e fa comparire un sorriso sul mio volto”. “La felicità non può essere legata solo al luogo in cui ci si trova ma dipende dalla vicinanza o meno della persona che si ama”. “La brezza profumata e gentile spazza via i momenti angoscianti”. “Un briciolo di felicità mi dà la carica per andare avanti”. “Solo affrontando le proprie paure queste potranno dissolversi”.